

1[^] puntata

DIFFUSA APOSTASIA



INTRODUZIONE ALL'APOSTASIA

DUE MISTERI PRINCIPALI

I due misteri principali della fede cristiana (senza i quali non si è cristiani) sono: 1) Unità e Trinità di Dio; 2) Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione e Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo. Negli incontri del Venerdì a S. Luigi abbiamo sviluppato – tempo fa - una lunga, sistematica e approfondita catechesi sulla SS. Trinità. In questi incontri ci proponiamo invece di fare luce sul secondo mistero principale della nostra fede.

CHI È VERAMENTE GESÙ

In merito alla Persona di Gesù, per essere veri cristiani, è necessario che ci siano due condizioni irrinunciabili: a) **SAPERE CHIARAMENTE CHI È GESÙ E CREDERE FERMAMENTE SOLO IN LUI** (“E voi chi dite che io sia?”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”; cfr. Mt 16, 15-19; Mc 8, 27-35; Lc 9, 18-21). b) **VIVERE COME GESÙ** (“Pensare come Gesù, vedere la storia come Gesù, giudicare la vita come Gesù, scegliere ed amare come Gesù, sperare come insegna Gesù, vivere in Gesù la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola

nutrire e guidare la mentalità di fede”; cfr. Rinnovamento della catechesi, Cap. III, n. 38; cfr. Catechesi tradendae, n. 20). In tanti incontri, meditazioni, omelie, e in particolare nel nostro approfondimento delle Fonti Francescane, abbiamo sviluppato molto la seconda condizione (“Vivere come Gesù”). In questa catechesi ci soffermeremo invece sulla prima condizione (“Sapere chiaramente chi è Gesù e credere fermamente solo in Lui”).

“CHI È CRISTO PER NOI?”

È la domanda fondamentale della vita di ogni cristiano: dalla risposta che diamo dipendono – se siamo coerenti – tutte le scelte della nostra esistenza e l'appartenenza ad un **CRISTIANESIMO AUTENTICO** oppure ad un **CRISTIANESIMO DEVIANTE O DI FACCIATA**. La risposta a questa domanda fondamentale determina infatti – sempre se siamo coerenti - **LA NOSTRA VERA IDENTITÀ e IL NOSTRO VERO AGIRE**. Di fronte alle nuove sfide

del pluralismo religioso, ma anche della secolarizzazione, dell'indifferenza, del laicismo, della “dittatura del relativismo” e del consumismo diffuso – sempre nel grande rispetto delle persone e di un autentico dialogo – è urgente e necessario testimoniare **UNA FEDE CHIARA E FERMA**, senza compromessi, inquinamenti o tradimenti della vera fede cristiana. **L'UNICITÀ,**

LA CENTRALITÀ,
L'ORIGINALITÀ,
L'ASSOLUTEZZA,
L'UNIVERSALITÀ E

LA DIVERSITÀ DI CRISTO GESÙ BENEDETTO (cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dominus Iesus, nn. 20-22), è il valore fondamentale e irrinunciabile della nostra fede cristiana, un valore per nessun motivo negoziabile. La salvezza unica ed universale è solo Cristo Gesù: a) unica salvezza, perché non ne esistono altre e chi si salva, si salva solo per mezzo di Cristo Gesù; b) salvezza universale perché nessuno è escluso da questa salvezza.

CHIAREZZA IN MEZZO ALLA CONFUSIONE

In mezzo alla confusione e all'incertezza culturale del mondo moderno capita che ci sia chi pensa che tutte le religioni sono uguali. Questo, in genere, capita per due motivi, a volte concomitanti: a) non si conoscono bene le altre religioni; b) spesso purtroppo non si conosce bene o non si è approfondita bene neanche la propria religione. Si rischia di ridurre **la bellezza della fede cattolica** solo – quando c'è - a qualche pratica di culto, a qualche sacramento, a qualche pellegrinaggio, a qualche preghiera personale, forse a qualche buon comportamento morale. La sfida che oggi abbiamo davanti è di riscoprire con maturità e profondità la nostra vera identità e di offrire **una testimonianza chiara, alta ed incisiva al nostro unico Signore Gesù**. Il contesto della professione di fede di Pietro a Cesarea di Filippo è molto significativo anche per noi, oggi. Cesarea di Filippo, capitale del regno di Erode Filippo era un

luogo abitato dai capi del potere politico e militare, da ebrei e da pagani, dove è sorto anche un tempio al “dio” cosmico della natura. Proprio in questo luogo di confusione di fedi e di poteri che sfidano i suoi discepoli, Gesù pone la domanda e la questione centrale e fondamentale della propria identità. Nell'episodio di Cesarea di Filippo, Gesù distingue chiaramente due interlocutori: a) “**la gente** chi dice che io sia?”, 2) “**voi** chi dite che io sia?”. Non ci si può accontentare di quello che dice la “gente”, bisogna approfondire cosa significa essere veramente cristiani. La nostra catechesi vuole mettere in evidenza, oggi, la credenza di tutti e due questi interlocutori, soffermandosi ovviamente su quella più importante, la fede dei veri discepoli di Gesù.

COSA SIGNIFICA CREDERE VERAMENTE IN CRISTO

“Sarebbe grave se un cristiano si illudesse di essere tale solo per il fatto di credere in





Dio” (Padre Livio Fanzaga, Quelli che non si vergognano di Gesù Cristo, Sugarco Edizioni 2006 p.5). Oggi ci sono tante persone che dicono di credere in Dio, ma ognuna di loro crede in un “dio” di cui ha un’immagine e un volto diverso da quello di tutti gli altri, un “dio” che viene pensato in modo differente da quello di tutti gli altri. Forse non dicono di credere in Dio anche i musulmani, gli induisti, i mormoni, i testimoni di Geova, gli astrologi, gli spiritisti, i razionalisti, i massoni e persino i maghi? Si tratta di immagini di “dio” diverse, con convinzioni su “dio” assai differenti e spesso opposte. Davvero si può dire che credono tutti nello stesso ed identico Dio? Il passo del Vangelo della professione di fede di Pietro a Cesarea di Filippo ci aiuta moltissimo ad enucleare la fede in Cristo Gesù. Se per la “gente” Gesù può essere solo “uno dei tanti della serie”, “uno” dei tanti profeti oppure solo “uno” dei tanti fondatori di religioni, oppure “uno” dei tanti grandi maestri di morale, oppure addirittura “uno” dei tanti grandi rivoluzionari politici-sociali; oppure solo “uno” dei tanti maestri di vita, “uno” dei tanti modelli da imitare e nulla più, per i veri discepoli, **per i veri cristiani** Gesù è **l’unico** Figlio di Dio, **il solo** salvatore di tutta l’umanità, e non fa parte di nessuna “serie” di nessun tipo, non è riducibile a nessun “uno dei tanti”. Gesù è **diverso da tutti e nessuno è uguale a Lui, in nessun modo, a nessun titolo e in nessun tempo**. Negli Atti degli Apostoli, di Gesù, è detto: **“In nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati”** (At 4,12). Gesù stesso ha affermato: **“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”** (Mt 24,35; Mc 13,31; Lc 21,33). **Togliere a Gesù questa dimensione di assolutezza, di unicità, di universalità, di centralità, di originalità e di diversità**, significa negare e rifiutare tutto il Mistero di Cristo, significa distruggere tutte la fede cristiana. La vera differenza tra chi è cristiano e chi non lo è, consiste nel fatto che il vero cristiano riconosce a Gesù un ruolo e

un’identità unica, irripetibile, esclusiva, assoluta, originale, universale, diversa da tutti; invece chi non è cristiano o non è vero discepolo di Cristo, nega questo ruolo e questa identità unica ed esclusiva a Gesù e quindi pensa come la “gente” dell’episodio di Cesarea di Filippo. Gesù non è “un” salvatore, ma è “il” salvatore; Gesù non è “un” messia, ma è “il” Messia; Gesù non è “una” via, una delle tante in mezzo ad altre vie, ma è “la” Via; Gesù non è “una” verità, una delle tante in mezzo ad altre verità, ma è “la” Verità; Gesù non è “una” vita, una delle tante in mezzo ad altre vite, ma è “la” Vita (cfr. Gv 14,6). **Unico** è Gesù, **unica** è la sua via di salvezza (la Croce), **unica** la strada che i suoi discepoli devono seguire per essere suoi discepoli: la piena imitazione del **solo** Gesù, della sua logica e delle sue scelte (cfr. Mc 8, 34-38). Non è d’altra parte una novità che Gesù Cristo sia stato condannato a morte perché accusato di bestemmia (cfr. Gv 11, 31-33), cioè perché ha affermato di essere Dio. Quindi non basta credere in un Dio vago e generico. Gesù stesso ha affermato che i suoi seguaci sarebbero stati perseguitati e persino uccisi da gente che avrebbe creduto, così facendo, di rendere gloria a Dio (cfr. Gv 16, 16,2; cfr. anche Gv 15, 18-25). Indubbiamente un cristiano deve credere in Dio e metterlo al centro della sua vita. Il Papa, Benedetto XVI afferma che indubbiamente il cristiano crede in Dio e mette Dio al centro della sua vita. **MA NON UN DIO QUALSIASI**. Non si tratta per niente di sottigliezze teologiche. È evidente che intorno a Gesù e per Gesù l’umanità si spacca in due. “Nella prospettiva della sua fede Dio è il Padre di Gesù Cristo, che è il Verbo fatto uomo, che io riconosco nello Spirito Santo. La fede cristiana introduce nella vita intima di Dio, che è la Santissima Trinità. Quindi, se non c’è il dono della vita trinitaria, questo Dio rimane vago e lontano. Uno dei Tre, il Verbo, si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria e si è fatto uomo” (Padre Livio, op. cit. p. 5). **“È Lui che ci ha rivelato il vero Dio**. Non è possibile avere accesso a Dio, nella conoscenza e nell’amore, senza passare attraverso Gesù Cristo (cfr. Gv 14, 6-11; Gv 10, 1-9)” (Padre Livio, op. cit. p. 5). Nessuno può arrivare al Padre se non per mezzo del Figlio (cfr. Mt 11,27; Gv 3,16-21.35). Significa che la via di Gesù, è una **via unica**, è una **via diversa dalle altre**, è una **via originale** e si potrebbe dire anche **esclusiva**. Questa mentalità secondo cui basta solo credere in un Dio generico, e le varie religioni sarebbero solo le “**varie facce di uno stesso prisma**”, i “**vari petali della stessa margherita**”, è una mentalità oggi molto diffusa, ma è una mentalità profondamente sbagliata che **fa torto a tutte le religioni, mortificandone**

l’evidente diversità e originalità. È la mentalità della massoneria, è la mentalità di quella che la Bibbia chiama **apostasia**. Nessuna religione può ammettere di essere uguale alle altre: ognuna ritiene fondamentale la propria diversità dalle altre e non è disposta a rinunciarvi! Chiedete ad un buddista se sarebbe disposto a rinunciare alla dottrina della reincarnazione, o ad un musulmano se sarebbe disposto a rinunciare alla credenza che Maometto è il sigillo dei profeti. Pensate che accetterebbe? Certamente no! Il presidente dell’Iran, Ahmadinejad il 17-09-06 ha affermato in una dichiarazione ufficiale: “L’Islam è la religione perfetta, la migliore per l’umanità. L’Islam è l’unica via di salvezza” (cfr. tutti i telegiornali di domenica 17-09-06). È sconcertante quindi come, con un colpo di spugna razionalistico e superficiale, sia cancellata l’originalità e la diversità della rivelazione cristiana: il Verbo si è fatto carne, Gesù, ha rivelato il volto trinitario del Dio vivo e vero; ha dato i Sacramenti, è morto in croce, è risorto, e nonostante tutto, c’è gente che dice che basta solo credere in un Dio generico e vago. “Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio. Chi va oltre, e non si attiene alla dottrina di Cristo, non possiede Dio” (2 Gv 9). Non solo senza Cristo, Dio non lo vedi e non lo raggiungi, ma senza la dottrina di Cristo, Dio non dimora nella tua casa. Questo lo dice la Sacra Scrittura e lo ha detto Giovanni. Questa è la fede cristiana e chi va oltre entra nell’apostasia. **“Sembra che oggi non pochi cristiani abbiano smarrito il cuore stesso del cristianesimo** che è Gesù Cristo, il Figlio di Dio, l’unico Salvatore del mondo. **SI DISCUTE DI DIO MA NON SI FA RIFERIMENTO ALLA CENTRALITÀ DI GESÙ CRISTO. SI DISSERTA VOLENTIERI SULLE TRE RELIGIONI MONOTEISTICHE, QUASI CHE EBRAISMO, CRISTIANESIMO E ISLAM, SIANO VARIAZIONI DELLA**





MEDESIMA CREDENZA!” (Padre Livio, op. cit. p. 6). C'è la tendenza a considerarle come variazioni della stessa religione. Il centro, il cuore, è Gesù Cristo. Il monoteismo è un modo razionalistico di rubricare certe religioni, ma in tal modo si distrugge **l'unicità, l'originalità, l'assolutezza e la diversità di Gesù Cristo**. Oggi, questo secolarismo, questo anti-cristianesimo, ha preso il volto dell'indifferentismo. Giovanni Paolo II condanna questo nella **Redemptoris Missio** al n. 50 e afferma con chiarezza che “le religioni non sono tutte uguali” (n. 36). Sempre nello stesso documento il Papa ha ribadito che Gesù Cristo è l'unico Salvatore e Redentore di tutti; che **la sua rivelazione è definitiva e completa**; che esiste un'unica economia divina trinitaria che si estende all'intera umanità, per cui gli uomini non possono entrare in comunione con Dio Padre se non per mezzo di Cristo, sotto l'azione dello Spirito Santo; che l'unica mediazione universale di Cristo include mediazioni partecipate che però prendono significato e valore unicamente da quella di Cristo (cfr. R.M., nn. 4-5). “Il rispetto per le altre religioni esclude la mentalità indifferentista. Questo rispetto si rivolge per primo alle persone, sempre da trattare con amore. La parità, nel vero dialogo, si riferisce quindi solo alla pari dignità personale delle parti, ma non può riferirsi alla parità dei contenuti dottrinali (che abbiamo verificato essere differenti e spesso opposti), né tantomeno a Gesù Cristo eguagliato ai fondatori di altre religioni” (cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dominus Iesus, nn. 20-22). Il sincretismo, cioè mischiare insieme elementi eterogenei e discordi tra loro di religioni diverse, è espressamente rifiutato dal Concilio Vaticano II (cfr. Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, Ad gentes, n. 15; cfr. Giovanni Paolo II, Redemptoris missio, n. 50). Bisogna precisare però: a) che l'esclusività del cristianesimo si fonda sull'esclusività della Persona di Gesù e non sull'esclusività dell'appartenenza solo ad un gruppo. b) che bisogna sempre ben coniugare la Verità rivelata con il rispetto delle persone. Qualsiasi affermazione della

verità che calpesta le persone è contro Dio, da qualunque parte venga. S. Francesco d'Assisi credeva che Gesù è l'unico Salvatore, il Sommo Bene, l'Unico Bene, il solo Redentore eppure era l'uomo più mite ed umile della terra. c) che bisogna sempre tener presente la specificazione esposta in Lumen Gentium, n° 16, in particolare al punto (b).

INDIFFERENTISMO

Indifferentismo significa che tutte le religioni sono uguali o sullo stesso piano. Ci sarebbe un unico Dio e le varie religioni sarebbero semplicemente la particolare proiezione storica, avvenuta in quello spazio del mondo, di questa credenza in Dio. Questo è falso, non è vero che tutte le religioni sono uguali, basta verificare il fatto evidente ed innegabile che hanno dottrine e credi dottrinali e religiosi non solo differenti, ma spesso opposti e inconciliabili: non è uguale infatti credere nella reincarnazione (buddhismo e induismo), o credere nel Paradiso, Purgatorio e Inferno (cristianesimo). L'Islam crede che Maometto sia il sigillo dei profeti e quindi più completo e più perfetto di Gesù: per un cristiano questa è una bestemmia, perché il cristiano crede che Gesù è Dio e che quindi la Sua rivelazione è definitiva e completa. L'Islam invece afferma che Gesù non è Dio ma solo un profeta; nega che Dio sia Uno e Trino. Afferma che Gesù non è morto in croce, ma è stato sostituito da un'altra persona. Tutti elementi dottrinali opposti e inconciliabili col cristianesimo. Le diverse religioni hanno dunque elementi dottrinali differenti, spesso opposti, incompatibili e inconciliabili tra loro, al punto che se si accetta un elemento dottrinale bisogna necessariamente rifiutare l'altro. Non si può cercare di mettere d'accordo tutti, cercando un **ipotetico e inesistente minimo comun denominatore**, ma si tratta di dire a tutti che Gesù è “la” Verità, e di credere tutti in Lui. Il Dio degli Ebrei, il Dio dei musulmani e il Dio dei cristiani, non è affatto lo stesso Dio. **Gesù è l'originalità del Padre ed è assolutamente diverso da tutti**. Negato questo, la conseguenza è che vacilla la fede nella divinità di Gesù Cristo, del quale nel Credo, tutte le domeniche in modo solenne, affermiamo che Egli è “Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre”. Generato, non creato, sta proprio ad indicare che non è una creatura ma che è Dio come il Padre. È “Luce” uguale alla “Luce” da cui è generato, è un Dio vero, non un Dio a metà, o un “dio” piccolino.

GESÙ È DIO, NON SOLO DIVINO

I Testimoni di Geova, i Mormoni dicono di credere che Gesù è “divino”, ma non

credono che è “Dio da Dio”. Nelle filosofie orientali si dice dei vari guru o maestri spirituali che il “divino” vive in loro. Ciò significa che queste persone hanno lavorato bene, si sono elevate, e quindi dentro di loro, questo Dio vive, ma non significa che sono Dio. Il termine “divino” indica che quella persona si è elevata spiritualmente, ma non può significare mai che è “Dio uguale a Dio”. I Mormoni dicono: “Quello che Dio era noi siamo; quello che Dio è, noi saremo”. Essi sono convinti che nascendo, ogni mormone è una bella scintilla divina e che, nella misura in cui uno si comporta da vero mormone, diventerebbe addirittura “dio”. Quindi se tanti mormoni si comportano bene, si avrebbero - ma questo solo secondo loro - tanti “dei”, e quindi una nuova forma di politeismo, di paganesimo. Pensate dunque a quale aberrazione si può giungere allontanandosi dalla verità, senza una fede vera, piena ed esplicita, nella divinità di Gesù Cristo e nella sua unicità, assolutezza, universalità e diversità. Dico unicità perché, tra l'altro, secondo una dottrina orientale, Dio si incarnerebbe tante volte (Avatar). Questo concetto è un concetto eretico. L'incarnazione del Verbo, l'unione ipostatica del Verbo incarnato, è un evento unico, mai accaduto prima, e che non accadrà mai più. Non ci sarà mai più un'altra unione ipostatica. Dio è talmente onnipotente, che solo una sola volta ed in una sola volta ha realizzato l'Incarnazione, e con Essa tutto è venuto a noi, tutto il bene che può donarci il Sommo Bene. Quando invece ci si trova di fronte ad una realtà che non è Dio si capisce bene perché deve ripetere più volte una stessa cosa. Ma l'Incarnazione del Verbo è unica e irripetibile: è stata realizzata una sola volta e in una sola volta. Questo è fondamentale, perché chi non comprende questo, non comprende nemmeno il vero volto di Dio. **DIETRO LE FALSE DOTTRINE, C'È UN FALSO “DIO”. SENZA UNA FEDE PIENA ED ESPLICITA NELLA DIVINITÀ DI GESÙ CRISTO,**



NON VI È CRISTIANESIMO.

GESÙ È “DIO DA DIO”

“Il Papa – ha precisato il Card. Arinze – non ha mai detto che ogni religione è uguale alle altre, perché questo sarebbe **relativismo**, ma ha detto invece che tutte le religioni debbono lavorare per la pace” (Avvenire, 28/10/1999, p. 19). “L’apostolo Giovanni bolla col nome di “**anticristo**” chi, all’interno della comunità cristiana, **nega la divinità di Gesù Cristo e la sua uguaglianza col Padre** (cfr. 1 Gv 2, 22-23). Si è disposti ad accettare che **Gesù era un innocente, un utopista, un puro**, ma non che è Dio! **Oggi più che mai lo**

scandalo cristiano consiste nel **credere che Gesù è Dio**. Si trovano molti uomini inclini a credere nell’esistenza di Dio, ma assai meno disposti ad accettare la fede in Gesù Figlio di Dio. **QUESTA FEDE È IL CUORE DEL CRISTIANESIMO E LA TESTIMONIANZA CHE IL CRISTIANO DEVE PRESENTARE AGLI OCCHI DEL MONDO. IL RISVEGLIO RELIGIOSO DEL NOSTRO TEMPO NON È NECESSARIAMENTE UN RISVEGLIO CRISTIANO!** Infatti le religioni e le filosofie che contestano il cristianesimo non mancano affatto. Anzi, sono più agguerrite che mai. /.../ Nella negazione di Gesù Cristo come **unico** Figlio di Dio e **unico** Salvatore del mondo, trovano convergenza tutte le religioni e le filosofie del nostro tempo. Nel Pantheon romano erano inclusi tutti gli déi, eccetto Gesù Cristo. Oggi si vorrebbe sistemare Gesù nel Pantheon globale con i nuovi dei che si chiamano consumismo, efficientismo, edonismo ma soprattutto relativismo” (Padre Livio, op. cit. p. 6-7). Oggi il relativismo è la religione più diffusa, l’ha detto anche il Papa che questa è una dittatura che afferma che nessuna verità è vera.

SITUAZIONE GRAVE

“OGNI RELIGIONE SAREBBE L’ESPRESSIONE LOCALE, UGUALMENTE VERA E VALIDA, DELL’UNICO DIO ALTISSIMO” (Padre Livio, op. cit. p. 7). L’idea tipica dei massoni, della New Age, dei relativisti. Questi dicono che dobbiamo togliere i simboli cristiani, perché mettere una croce vuol dire offendere chi non è

cristiano. È come se un cristiano, andando in un paese musulmano, chiedesse di togliere la mezza luna perché lo offende. Vediamo spesso, invece, le giornaliste italiane nei paesi musulmani mettere il velo in rispetto della loro cultura. Questo



dovrebbe farci capire che l’anticristo è già qui, siamo noi che dormiamo! Basterebbe guardarsi attorno. Anche Dan Brown che ha scritto il “codice Da Vinci” sta preparando insieme a monsignor Milingo un altro libro per infangare e colpire la Chiesa. Solo un cieco non comprende che c’è – dietro tutto questo – un programma ben meditato, studiato e cinicamente applicato. “La storia umana, **proprio nel momento in cui si**

affermano l’apostasia e la negazione, potrebbe prendere svolte inimmaginabili e riservare sorprese sconvolgenti. Per la prima volta l’umanità è a rischio di autodistruzione. Il futuro è a rischio e non si può escludere che accada l’irreparabile” (Padre Livio, op. cit. p. 7).

IL DIALOGO È MEZZO DI TESTIMONIANZA NON DI TRADIMENTO

Il dialogo è un mezzo: non deve mai accadere che noi, per dialogare, calpestiamo o rinneghiamo Gesù. Non è mai lecito, ad un cristiano, sopprimere, tacere, negare, compromettere, l’assoluta unicità e diversità di Gesù Cristo. **GESÙ NON È UGUALE A NESSUNO. NESSUNO È UGUALE A GESÙ CRISTO** (Padre Livio, op. cit. p.13). Nessuno è come Lui, né prima di Lui e né dopo di Lui. Gesù è diverso da ogni altro fondatore di religione, e ognuno di questi fondatori di religioni è diverso da Gesù. Chi non lo dice, tradisce la testimonianza cristiana e manca di umiltà. Se, per non peccare contro il dialogo, tradissimo Cristo, questa sarebbe per noi, la più grave disgrazia. Il dialogo se non avviene nella verità e col fine di giungere alla verità, diventa uno strumento inutile, vuoto, e inconsistente. Ognuno quindi dialoga con le altre religioni ma nel rispetto della propria e dell’altrui identità. Negare la propria identità significherebbe falsificare il dialogo. Il dialogo autentico non deve e non può uccidere le diversità o fingere che non esistono ma deve favorire il lavoro comune in alcuni settori importanti.

I CRISTIANI CREDONO CHE GESÙ È DIO

“Se per dialogare i cristiani mettono in ombra ciò che è l’essenza stessa della loro fede il presunto dialogo è già falsato fin dal principio e anzi questo modo di fare disturba e falsifica il dialogo tra il cristianesimo e le altre religioni. **LA VERITÀ CHIAVE DEL CRISTIANESIMO NON È AFFATTO L’ESISTENZA DI DIO, MA L’INCARNAZIONE DEL VERBO.** /.../ Credere che Dio esiste non significa affatto - solo per questo - essere già cristiani. I musulmani, gli indu, una parte dei buddisti, i razionalisti, i massoni e molti altri (Mormoni, Testimoni di Geova, animisti, spiritisti, astrologi, maghi, ecc.) credono nell’esistenza di un “dio”. Anche gli ebrei che pure hanno in comune con noi l’A.T. (meno 7 libri) SONO ALTRA COSA DA NOI CRISTIANI, benché la radice sia comune. /.../ La fede in un ESSERE SUPREMO, sia pure conosciuto in modo imperfetto, dove luci e ombre si mescolano fra loro, è un patrimonio comune di quasi tutte le religioni ed è un dato di ragione naturale, cioè acquisibile attraverso il retto uso della ragione. /.../ Tuttavia **non siamo ancora entrati in un terreno propriamente cristiano**. Certo i cristiani credono che Dio esiste, ma per loro si tratta di un presupposto della fede. Il cristianesimo, nato sulla radice dell’ebraismo, dà per scontato che Dio esiste e che è il Creatore del mondo e il Signore della storia. /.../ Tuttavia **si entra nell’ambito della fede cristiana accogliendo il mistero dell’Incarnazione**. I cristiani credono che Dio si è fatto uomo; /.../ credono che Gesù è Dio. **CREDERE CHE DIO ESISTE E CREDERE CHE GESÙ È DIO, NON È LA STESSA COSA!** Alla prima convinzione puoi pervenire con la semplice ragione, ma alla seconda non arriverai mai senza una grazia speciale che viene dall’alto. /.../ Mentre nell’A.T. il protagonista è il Dio Altissimo (Dio Padre), nel Nuovo Testamento è Gesù Cristo. L’adorazione che nella prima Alleanza veniva riservata esclusivamente all’Onnipotente (Dio Padre), Creatore del cielo e della terra, ora viene tributata anche all’uomo Cristo Gesù, Verbo di Dio, Figlio Unigenito del Padre. /.../ **Prima veniva adorato solo Dio (Padre), adesso viene adorato anche Gesù Cristo!** /.../ **QUESTA È LA FEDE CRISTIANA, SENZA LA QUALE IL CRISTIANESIMO SI DISSOLVE.** /.../ È la persona divina di Gesù Cristo il cuore pulsante di tutta la Bibbia. **L’INCARNAZIONE DEL VERBO È LA FONTE SORGIVA DELLA FEDE CRISTIANA**, senza la quale **il cristianesimo perderebbe LA SUA IDENTITÀ e LA SUA IRRIDUCIBILE DIVERSITÀ RISPETTO A TUTTE LE ALTRE RELIGIONI**, compreso

l'ebraismo, che pure ne è una preparazione” (Padre Livio, op. cit., pp.31-33). Il nucleo fondamentale e irrinunciabile della fede cristiana è questo: **“QUELL’UOMO, CRISTO GESÙ. IL FIGLIO DI MARIA, È DIO UGUALE AL PADRE”**. Edmondo Lupieri ha capito che Giovanni, nell’Apocalisse (17-18) quando parla di Babilonia e quando parla della Gerusalemme che scende dal cielo, parla della stessa realtà in due momenti diversi. Giovanni fa capire che noi che siamo i figli di Dio possiamo tradire, che c’è una apostasia in atto, perché è questa apostasia dei cristiani che scatenerà tutti i flagelli. Perché coloro che hanno visto il volto di Cristo, coloro che lo hanno conosciuto, sono gli stessi che poi lo hanno ucciso. Quello che è certo è che non avremmo gli avvenimenti che stanno per arrivare, se non ci fossero grandi tradimenti dei cristiani. Nella Sacra Scrittura Abramo rivolgendosi a Dio, che sta per distruggere Sodoma, “se riuscissi a trovare almeno dieci giusti, salveresti la città?”. Ma i dieci giusti non furono trovati e Sodoma fu distrutta. Questo è il criterio di Dio. Se la Madonna viene a Fatima e dice che solo in Portogallo si conserverà la fede, se la Madonna a Medjugorje dice: “voi state creando un mondo senza Dio” e si lamenta dicendo che i cristiani pregano poco, dobbiamo aprire gli occhi, non possiamo continuare ad illuderci. Questo lo dobbiamo gridare forte. C’è un salmo molto bello che dice: “fino ad ora ho taciuto in silenzio, ora griderò come una partoriente”. Ormai non c’è più tempo, dobbiamo aspettare solo che Gesù stenda la sua mano. “L’affermazione che Gesù è Dio è ciò che scandalizza oggi come ieri. /.../ C’è chi grida alla bestemmia (ebraismo, islam, ecc.), c’è chi alza le spalle e scuote il capo, c’è chi avanza l’ipotesi di pazzia. /.../ Il N.T. attribuisce a Gesù tutti i titoli, i poteri, le azioni, i miracoli, la sapienza, ecc. che l’A.T. attribuisce a Jahwe. Tutto ciò è impressionante, ma **QUESTA È L’ORIGINALITÀ DEL CRISTIANESIMO**. Quel Gesù, in tutto uguale a noi, tranne che nel peccato, è Dio, è il Verbo Incarnato, è il Figlio eterno del Padre, è l’unico Salvatore di tutta l’umanità, di tutti i tempi ed è il Giudice dei vivi e dei morti. **QUESTA AFFERMAZIONE SPACCA IN DUE LA STORIA E SI PONE COME LA DECISIONE FONDAMENTALE** che gli uomini, tutti gli uomini devono prendere nella loro vita, a qualsiasi epoca, nazione, o popolo appartengano. **NON È SE DIO ESISTE, MA SE GESÙ È DIO, È IL SIGNORE E IL SALVATORE, LO SPARTIACQUE CHE DIVIDE GLI UOMINI, TUTTI GLI UOMINI, È IL “SEGNO DI CONTRADDIZIONE” POSTO PER LA ROVINA E LA RISURREZIONE DEGLI UOMINI** (cfr. Lc 2,34)” (Padre

Livio, op. cit., pp.33-34). “Che i non credenti trovino il cristianesimo assurdo e che l’ebraismo e l’islam considerino bestemmia la professione di fede cristiana, possiamo essere dispiaciuti. Ma ciò che trafigge il cuore è **LA NEGAZIONE STRISCIANTE, E A VOLTE, PERSINO ESPLICITA, DELLA DIVINITÀ DI GESÙ CRISTO DA PARTE DI COLORO CHE DICONO DI ESSERE CRISTIANI** (cfr. 1 Gv 2, 18-19; 22-23)” (Padre Livio, op. cit., p.43).